

Il nuovo mensile per parlare e ascoltare la città

ottopagine

per Bellaria Igea Marina

IL CORSIVO

La birra ... c'è?

Andrea Guermandi

Bene, saranno felici i mastri birrai danesi di Aarhus, città della Ceres, che il candidato sindaco del centrodestra a Bellaria Igea Marina abbia preso in prestito il loro slogan, Ceres c'è.

Ora sappiamo che Ceccarelli c'è. Come un birra. E come una birra, anche alcoolica, ben lavorata, insomma che si rispetti, bruna, bionda o rossa, resta evanescente. Evaporante.

Ottimo: prendiamo atto che il candidato sindaco del centrodestra si sente evanescente. Ed evaporante.

Lo pensiamo anche noi. Ceccarelli c'è e poi evapora.

Se ne faccia una ragione anche Il Nuovo che, d'altro canto, lo rimarca in prima pagina.

La birra, del resto, si sposa perfettamente con balli e ballerine.

E vai col valzer, allora!

Intervista al presidente delle cooperative CEBIM-EDARCOOP Eugenio Urbinati

«Io un operaio come tutti gli altri»

E sulla politica: «Cara Marcella, se non fosse stato per te non sarei più tornato a votare»

Nicolò Morelli



«Non mi stancherò mai di ripeterlo: io non sono altro che un semplice operaio, e condivido insieme a tantissimi altri soci i sacrifici e – perchè no? – i meriti di quel che è accaduto; né più né meno. Scrivilo, mi raccomando». Esordisce così Eugenio Urbinati, mentre mi mostra l'attestato di merito che gli è stato conferito dalla cooperativa edile che ha presieduto per anni e anni. Poi come un fiume in piena mi illustra la sua vita. Il suo è il

racconto dettagliato di un uomo umile, che sa bene cosa sia il lavoro duro, cosa siano i sacrifici, così come i piccoli grandi successi conquistati passo dopo passo insieme ai propri compagni di avventura; è il racconto affettuoso di chi sa chi era e chi è diventato, grazie alla realizzazione di un sogno: «Solo chi come noi ha conosciuto la miseria può capire cosa significhi sacrificarsi in nome di un progetto di vita».

continua a pag.5

Una tesi di laurea dedicata alla storia di Bellaria Igea Marina

Quella vecchia signora sulla riva dell'Uso

Ylenia Peroni

Cantami o Diva della Colonia Roma l'ira funesta...

Fosse dotata di sentimenti e parola sarebbero proprio l'ira, la delusione e la frustrazione di vedersi abbandonata a se stessa che la Colonia Roma urlerebbe.

Ma cos'è la Colonia Roma? E' un gioiello architettonico degli anni '20 e '30 del '900, testimone di una concezione costruttiva peculiare di una cultura rimossa dalle ragioni storiche, testimone della storia di Bellaria Igea Marina e dei suoi abitanti.

Bellaria non ha radici storiche profondissime, ciò che è oggi il paese e ciò che sono gli abitanti è frutto in larga parte di ciò che avvenne a partire dalla metà dell'800: lo sviluppo del turismo e delle attività balneari. Dapprima furono i villeggianti delle classi agiate cittadine a scoprire i benefici del clima marino e a costruire i bellissimi villini che ancora in qualche raro caso sopravvivono spremuti dalla selva di cemento

che ha invaso la costa. Poi arrivarono le colonie del ventennio fascista e dopo la guerra, con il boom economico, il turismo si fece sempre più popolare.

Lo sviluppo dell'identità balneare di Bellaria Igea Marina è stato determinato in ampia misura dall'insediamento delle colonie durante il ventennio fascista.

continua a pag.6 e 7



Bellaria Igea - Istituto Orfani di guerra ferrovieri visto dall'aereo

Lo spillo

L'amico Pierluigi, noto professionista, né di destra né di sinistra, dopo aver ascoltato Ceccarelli alla Cagnona presso il Bar 18, ha espresso, con amici comuni, un giudizio sul candidato del centrodestra: "non ha approfondito i temi, però ha buon senso". Seguendo il suo ragionamento e per quello che abbiamo visto fino ad ora possiamo anche noi esprimere lo stesso con-

cetto, ovvero: "Ceccarelli non ha un programma ma cerca di muoversi con buon senso". Solo che c'è un problema. Il buon senso, qualche idea scontata, le frasi fatte non bastano. Non bastavano quando la città viveva il boom economico nei decenni scorsi, sono poco o niente oggi che attraversiamo una fase di crisi generale a cui si aggiunge il bisogno, tutto nostro, di innovarci

e di competere da moderna località turistica alla pari degli altri comuni vicini, come per esempio Cesenatico e Cattolica. Non è tempo di "buon senso", è tempo di coraggio e di innovazione. E' tempo di rimettere in moto una città addormentata come Bellaria Igea Marina. E' tempo che una nuova generazione guidi la nostra comunità.

All'interno

Un bagno di folla
e l'incoraggiamento
del presidente
Vasco Errani

p. 4



Per Pasqua buona
affluenza e un anticipo
d'estate che
fa ben sperare

p. 3



Mito latino
Ti va
di ballare?

p. 8



La città nell'occhio del fotografo

Lavinia Lombardini



Cominciamo subito coi bilanci! Perché deluso?

“C'è poco interesse. Il giro è sempre quello, anche tra gli addetti ai lavori, nonostante si siano fatte molte esposizioni interessanti e serate a tema, come l' *Obama Party e Vestiti con un fiore*”.

La gente non ha partecipato?

“Molti per l'Obama party, pochi purtroppo per Vestiti con un fiore. Volevo ritrarre le quattro stagioni grazie alla creatività degli ospiti. Ma ho notato che quando la gente deve pensare va in crisi. Poi le iniziative private sono sempre poco seguite. I quotidiani pubblicano nello spazio che hanno a disposizione, mentre le istituzioni...”

Non collaborano?

“600 euro dall'assessorato provinciale alla cultura e 200 dal comune. E' tutto”.

Hai pensato di organizzare un corso di fotografia?

“Sì, ma i giovani non si fan vedere, non so perché. Forse hanno timore ad entrare in una galleria. Pensano sia un luogo esclusivo. Niente di più sbagliato, non mordo mica!”

La voglia di fare allora non tramonta...

“Già... Sono partito con We are open la scorsa estate, un'esposizione in cui sono confluiti gli scatti americani, quelli legati a Bellaria di Venditori d'ombra e Mare di silenzio. Poi le personali di Mario Dondero, Renzo Ridolfi, Massimiliano

Vassura, Giovanni Gennai. Il 25 aprile inauguro la mostra di Mario Beltramini di Santarcangelo, per chiudere quest'estate con Costellazioni, la mia ultima fatica!” Ride.

Silvio, quest'anno cifra tonda, ne fai 50...

“... E la mando! Scherzi a parte, a 50 anni vorrei iniziare un nuovo progetto legato alle mie due anime: la Romagna e New York. Si potrebbe intitolare Romagnoli a New York, scatti di gente di Rimini, Cesena emigrata nella grande mela, la città più bella del mondo!”

Hai mai pensato di lasciare Bellaria Igea Marina?

“Io voglio bene a Bellaria, ci sono anche nato. Mi ha dato tutto quello che ho. Però mi piacerebbe oggi scoprire una realtà nuova, dove a qualsiasi persona, a qualsiasi età danno la possibilità di creare, di realizzare un'idea. Ho bisogno di un posto che non mi annoi”.

E cosa ti piace di New York?

“La gente. Lì sei libero di essere ciò che sei. Se sei super impellicciata o con i rasta nessuno ti guarda in modo strano. Nessun pudore, nessun pregiudizio”.

Bellaria forse è un po' più provinciale... E se dovessi rappresentarla in una foto, quale soggetto sceglieresti per Bellaria Igea Marina?

Bellaria in una foto? Devo scendere al mare... Oppure fotografo la mia galleria. In fondo, è una delle poche cose nuove degli ultimi anni...”

Era sabato 12 aprile 2008 il giorno in cui Silvio Canini, fotografo e video artista bellarese, ha inaugurato 36 A spazio gallery. 50 mq di spazio espositivo ricoperti di bianco assoluto e creatività a due passi dal viale dei platani. Passato un anno, impossibile non fare bilanci, così contattato Silvio per un'intervista. Dove ci incontriamo? In galleria, obviously...

Dall'inaugurazione, oggi 36 A spazio gallery è la tua seconda casa. Com'è nata l'idea di aprire una galleria d'arte a Bellaria Igea Marina?

“Avevo voglia di far qualcosa per la mia città, di educare la gente, i giovani alla fotografia. Il numero 36 del civico poi è stata una fortunata coincidenza: è anche il numero dell'ultimo fotogramma del negativo. Ho fatto tante cose carine, ma adesso sono deluso, demotivato...”



informazione pubblicitaria

Che cos'è Riminiterme

Nasce negli anni '70 con il nome di Istituto Talassoterapico esclusivamente in qualità di centro di terapie marine, caratteristica peculiare che verrà mantenuta anche nelle fasi di sviluppo ed innovazione degli anni successivi. Nel 2000 infatti con l'attuale nome lo stabilimento viene ristrutturato in molte sezioni diventando una vera e propria struttura termale orientata al benessere sempre in grado di sfruttare i benefici derivanti dall'utilizzo di acqua di mare. In conseguenza dell'ampliamento della gamma di servizi che oggi Riminiterme offre, vi sono attualmente impiegate più di 100 persone come dipendenti o collaboratori. Accanto alle aree più propriamente terapeutiche tra cui il classico reparto inalatorio per problemi dell'apparato

respiratorio e uditivo, quello di fisioterapia completa di piscina e del Nuovo Centro di Rieducazione Funzionale dotato della più moderna tecnologia in ambito riabilitativo, i fanghi e le piscine per l'apparato osteomuscolare, gli idromassaggi e i percorsi vascolari per l'apparato circolatorio, in questa struttura possono trovare benessere e relax anche le persone che non hanno particolari problemi di salute. E' possibile eseguire numerosi esami diagnostici, dalle Ecografie agli Ecocardio con ECG e Holter Cardiaco, dall'Ecocolordoppler vascolare alle Prove di funzionalità respiratoria. Il moderno Centro Benessere di Riminiterme offre la possibilità di usufruire di numerosi servizi e trattamenti: in particolare sauna, bagno turco, ampia varietà di massaggi (lin-



fodrenanti, rilassanti, shiatsu, ayurvedici o anticellulite) e applicazioni di fanghi estetici e cataplasmi marini costituiscono l'essenza dei trattamenti che vengono eseguiti e mantengono naturalmente la fondamentale caratteristica comune di essere “talassoterapici” ovvero basati sull'utilizzo degli elementi marini. L'associazione con le attività

ludico-sportive che si svolgono in palestra e in piscina (fitness, cardiofitness o aquagym) consente inoltre la piacevole possibilità di fare seguire allo sforzo fisico ed allo stress cardiocircolatorio prolungati una rilassante attività nel Centro Benessere. In estate inoltre, grazie alla strategica posizione dello stabilimento che si affac-

cia sul litorale, tutto questo può essere gradevolmente associato alle tradizionali attività di spiaggia, alle passeggiate ed ai rinfrescanti bagni in acqua di mare. Tutti i servizi di Riminiterme vengono erogati sotto esclusivo controllo medico che viene garantito dalla costante presenza di una qualificata équipe di medici specialisti.

Pasqua e dintorni hanno dato l'impressione che Bellaria Igea Marina sia già pronta

Turismo, buona la prima Negli alberghi è "pienino"

Alessandro Agnoletti



Buona la prima. Nonostante la crisi il week end pasquale ha riportato il sorriso sulle labbra degli operatori economici, lasciando ben sperare per l'avvio della prossima stagione dei bagni. Gli alberghi hanno fatto registrare un incoraggiante "pienino".

Complici il cielo sereno e le temperature miti, che hanno smentito le previsioni dei meteorologi, l'isola dei platani, i viali ed il lungomare, gli spazi all'aperto si sono animati di migliaia di persone; un piccolo esercito di turisti ha preso d'assalto ristoranti, bar ed altri esercizi pubblici. La città si è fatta trovare pronta, offrendo ai tanti ospiti il suo volto migliore ed un ricco "carnet" di eventi musicali e sportivi.

E' presto per cantare vittoria, tuttavia se doveva essere prova generale dell'estate, la Pasqua l'ha superata di slancio. E gli altri fine settimana primaverili potrebbero fare il bis.

Il Paese ha la febbre alta a causa di una situazione economica ancora molto grave, ma la nostra riviera dimostra ancora una volta di essere "l'oggetto del desiderio" per milioni di italiani e di stranieri.

Inutile avventurarsi in azzardati pronostici sulla ten-

denza dell'imminente stagione turistica 2009. Anche perché potrebbero rivelarsi – è accaduto spesso – vuoti



esercizi a tavolino destinati a non trovare alcuna corrispondenza nei fatti.

Comunque in un clima in cui è il grigio a predominare

una nota di colore non guasta, aiuta a non perdere l'ottimismo.

Ce ne vuole con questi chiar di luna...

I nostri operatori, comunque, non stanno lì a piangersi addosso. Anzi, hanno già sfoderato la grinta giusta. Del resto hanno sempre dimostrato di dare il meglio di sé nei momenti più difficili.

Non è questione di affidarsi allo "stellone". Ma di rimboccarsi le maniche. Tutti quanti, imprenditori ed uomini delle istituzioni. Intanto godiamoci questo felice prologo della kermesse estiva.

A Bellaria Igea Marina, come in altre località rivierasche, non sono mancate – e non mancheranno – le occasioni per stare insieme e far festa. Prendi Groove City, la rassegna di musica funky, jazz e soul che ha imperversato per tre giorni fra piazza Matteotti ed il Teatro Astra. Un bilancio di tutto rispetto ha suggellato questa quarta edizione. I numeri? Davvero promettenti: quattordici fra concerti ed eventi che hanno visto esibirsi 119 artisti; quindicimila spettatori; un' audience indiretta, grazie alla copertura radiofonica e di altri mass media, di due milioni e 500.000 persone.

La Riviera resisterà ad una delle crisi economiche, di portata mondiale, più devastanti degli ultimi cento anni? Lo vedremo fra qualche mese. Intanto... se il buon giorno si vede dal mattino.

Nella foto sopra un'immagine del festival Groove nel viale dei platani a Bellaria.

Nell'altra foto un momento del ruzzolino per i bambini



il GLOBAL SERVICE

Società CNA sistema
www.carrimini.it

nuove costruzioni
ristrutturazioni
manutenzioni e servizi
facility management
professionalità e qualità



Consorzio Artigiani Romagnolo

C.A.R. via Caduti di Marzabotto, 47
tel. 0541 793195 fax. 0541 795955

La serata del 24 al teatro Astra, la prima uscita programmatica “Marcella è una grande opportunità” firmato Vasco Errani, presidente della Regione

Michela Mercuri

Marcella è qui, è presente, è fra la gente e con la gente della sua città. Marcella ha presentato il suo programma elettorale martedì 24 marzo davanti a oltre 400 persone in un Teatro Astra strapieno di cittadini accorsi per ascoltare quello che vogliamo sentire da un candidato sindaco autorevole, serio, capace, competente e con l'esperienza maturata in 5 anni di Assessorato alla cultura e al Turismo nella provincia di Rimini.

Una donna che sa guardare avanti, diretta ed immediata verso il futuro, è salita sul palco e ha parlato ad una platea attenta e curiosa come mai si era vista negli ultimi anni. Nessuno ha lasciato la sala o si è alzato prima che la serata finisse.

Insieme a lei due ospiti d'eccezione, il Presidente della Provincia di Rimini Ferdinando Fabbri e il Presidente della nostra Regione Vasco Errani protagonisti di due interventi importanti e di grande attualità per il nostro paese: il primo incentrato sulla nostra storia, sull'importanza di essere una città che cambia e che si evolve all'interno del sistema turistico che ci contraddistingue ma soprattutto sull'importanza di mettere in campo nuove energie partendo dall'identità e dalla storia di buongoverno che ci caratterizza; il secondo ha focalizzato l'attenzione sul turismo, sulle difficoltà economiche che il



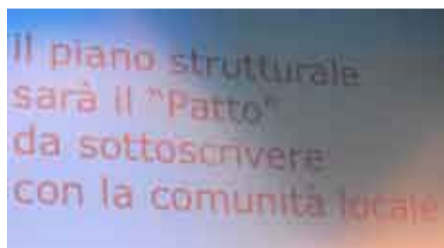
ad essere la Regione ai primi posti per occupazione, crescita economica e qualità della vita partendo da zero nell'immediato dopoguerra.

Vasco Errani ha sottolineato che Marcella Bondoni, “una grande opportunità” è “giovane e competente e ridarà vita al turismo”. Il presidente della Provincia ricorda che “rappresenta il ricambio generazionale”.

un moderno Welfare e migliori servizi a tutela della coesione sociale; il cosiddetto Governo locale, ovvero riappropriarsi del dialogo e dello strumento della concertazione per superare la crisi economica che ci circonda. Quattro punti fondamentali dai quali non si può prescindere per realizzare un buon programma di governo di una città come Bellaria Igea Marina, una città

scere per quello che è stata fino ad oggi e per come sarà come sindaco di questa città. Ha vo-

luto condividere il suo programma elettorale e il suo intervento con tutti coloro che quella sera al Teatro Astra sono venuti ad ascoltarla e con tutti gli altri che vorranno parlarne con lei. A Bellaria Igea Marina si vive bene e i cittadini devono aspirare ad aver sempre il meglio. Un sindaco deve essere il primo cittadino di tutti, deve saper ascoltare e rispondere alle richieste senza nascondersi dietro ai paraventi della burocrazia, deve poter organizzare il lavoro della città come se fosse una grande macchina, perché tutto possa funzionare al meglio. Per questo crediamo che Marcella Bondoni sia la persona migliore per svolgere questo incarico. Sarà lei il nostro sindaco! Noi ci crediamo e voi?



Nel suo intervento programmatico Marcella ha tracciato le linee fondamentali del suo pro-

gramma che è cresciuta molto negli ultimi 15 anni, una città che deve prepararsi ad affrontare nuove



nostro paese sta attraversando in questo periodo di recessione globale e sull'unica ricetta utile, la coesione sociale, per andare avanti e risollevare le sorti della nostra terra prendendo spunto proprio da come siamo arrivati

gramma elettorale suddiviso in 4 punti macro: Impresa e lavoro, qualità ed innovazione per una nuova stagione di sviluppo a favore di tutti i settori economici; il Territorio, equilibrio e sostenibilità per costruire la “città dolce”;

sfide per puntare sempre più in alto all'interno della nostra Provincia.

Ma Marcella ha fatto molto di più: ha parlato di se stessa, della sua storia personale, della sua famiglia, si è fatta cono-

Senza parole W le poltrone, M le idee...

dal **ROMAGNA**
Corriere
di Rimini e San Marino

del 26 marzo 2009

Bellaria. E Giorgetti presidente del consiglio Pdl, giunta quasi fatta Due assessori a Fi

BELLARIA IGEA MARINA. Al Pdl ora tocca un compito difficile e delicato, quello di formare la lista da presentare alle prossime amministrative, ma soprattutto quello di scegliere gli assessori in caso di vittoria della coalizione guidata da Enzo Ceccarelli. Con il centrodestra unito la scelta diventerà problematica perché tutti si faranno avanti per ottenere propri rappresentanti in giunta.

Al momento le chiacchiere si sprecano ma qualche nome è già uscito fuori.

Sicuramente Forza Italia non avrà i tre assessori richiesti, ma solo due, che dovrebbero essere **Roberto Maggioli** (che potrebbe avere anche il ruolo vice sindaco) e **Marzia Domeniconi** (sorella di Maria Laura Domeniconi). Al posto del terzo assessore richiesto Forza Italia otterrebbe la presidenza del consiglio comunale, affidata a **Filippo Giorgetti**. I Popolari, con un assessore, potrebbero portare Michele Neri, avvocato, attualmente presidente del quartiere Bordonchio. Poi c'è Alleanza nazionale, il partito che ha sostenuto fin dall'inizio la candidatura di Ceccarelli. A loro andrebbe un assessore e i nomi circolano sono quelli di **Gildo Barone** o **Riccardo Magnani**. A **Gianluca Medri Ottaviani** toccherebbe il ruolo di capogruppo del Pdl. Un assessore toccherà anche alla Civica che in giunta potrebbe essere **Cristina Zanotti**. Infine c'è la Lega, che accampa il diritto di due assessori. Tutto potrebbe risolversi con un'unica scelta: **Dante Stambazzi**.

Intervista al presidente delle cooperative CEBIM-EDARCOOP Eugenio Urbinati

«Fidatevi di un operaio come gli altri: E' autorevole, giovane e competente»

E sulla politica: «Cara Marcella, se non fosse stato per te non sarei più tornato a votare»



Signor Urbinati, Lei ha presieduto un'importante cooperativa di operai edili: iniziamo da qui.

«Molto volentieri. Innanzi tutto vorrei precisare che io non sono un "colletto bianco", ma un semplicissimo operaio come tutti gli altri che facevano parte della cooperativa, coloro cioè grazie ai quali è iniziata questa bella avventura. Eravamo inizialmente tutti operai alle dipendenze di imprese private; io, ad esempio, lavoravo per un'azienda di Ravenna. All'inizio degli anni Sessanta noi muratori Bellariesi e Igeani decidemmo di costituire una cooperativa. Eravamo circa quindici soci fondatori: purtroppo la memoria alle volte non mi assiste, ma vorrei comunque ricordare i nomi che ho in mente, senza fare un torto ad alcuno: Zeno Amati ad

Ciuchèt, Primo Magalotti e Quinto Bastoni; poi... — chi c'era ancora? — ...ah sì, Sisto, Tonino e Gino Mercuriali; Vittorio e Guelfo Perazzini; Giovanni e Guerrino Cucchi, e altri. Si è realizzato così il nostro sogno, la CEBIM, ovvero la Cooperativa edile di Bellaria Igea Marina, da me presieduta: tutte le maestranze erano molto qualificate, molto; questo perché aver vissuto nella miseria ci infondeva un'enorme dedizione per il lavoro che ci veniva commissionato».

Poi, cosa è accaduto?

«Fra il 1976 e il 1977 la CEBIM si è unita ad un'altra cooperativa edile, la GESMAN di San Mauro Mare, con un grande arricchimento in termini di personale specializzato. Nel 1980 è poi nata, in seguito ad ulteriori

accorpamenti, l'EDARCOOP — una delle imprese edili più importanti della provincia —, che ho presieduto fino al 1986, l'anno del mio pensionamento. Si trattava — come dicevo — di un'impresa molto importante, basti pensare che disponeva di un ufficio tecnico composto da circa venti addetti, fra geometri e ingegneri, grazie ai quali ogni lavoro avveniva a regola d'arte, in ambito pubblico come nel privato».

Se non Le dispiace, vorrei passare all'attualità. Credo di averLa incontrata al seggio delle Primarie dello scorso 18 gennaio, o forse mi sbaglio?

«No, non ti sbagli. Ho partecipato alle Primarie del Partito Democratico: una gran festa, una gran giornata, e soprattutto una vera

dimostrazione di democrazia come poche altre. Vorrei precisare, però, che la politica locale mi ha arrecato molte delusioni negli ultimi anni, al punto che non volevo più

consentire di avere. Quello che mi preme sottolineare è che ogni città ha i propri politici — è vero —, ma solo noi Bellariesi e Igeani abbiamo la possibilità di eleggere un sindaco giovane e autorevole allo stesso tempo come Marcella, con la necessaria competenza e soprattutto con una rara propensione al cambiamento e all'innovazione. Chi mi conosce sa che non sono un politico e neppure un militante, ma un uomo che percepisce ancora la passione delle idee. Io ci credo, ecco perché mi è tornata la voglia di votare con entusiasmo. Detto questo, sono orgoglioso di aver espresso una delle 999 preferenze per la signora Bondoni. E sarò ancora più orgoglioso di sostenerla anche alle prossime elezioni amministrative. Se non fosse stato per Marcella, non sarei certo tornato a votare».

Quali consigli si sente di poter dare a Marcella Bondoni?

«Occorre agire sempre e solo con tanta tanta onestà: spendere una parola significa fare una promessa, e mantenerla. Poi è bene circondarsi di validi collaboratori: non basta che siano giovani, ma devono avere una grande forza di



andare a votare. Poi ho incontrato Marcella, e mi sono reso conto che questa giovane donna non solo ha una volontà di ferro — oltre a tutte quelle capacità indispensabili per governare il paese —, ma anche la forza di idee innovative come solo la freschezza dei suoi 35 anni le

volontà, per essere ogni giorno al servizio dei propri concittadini. Infine, bisogna stare con umiltà fra la gente: è l'unico modo per avere la necessaria percezione della realtà. Con Marcella abbiamo una grande occasione davanti a noi. Non sprechiamola!».

IMPRESA EDILE

Fabbri Geom. Stefano

COSTRUZIONI

RISTRUTTURAZIONI



Via Lamone, 39 - 47814 Bellaria (RN) P. Iva 02077880405
Tel. 0541.344786 - Cell. 348.2292160

La vecchia signora sulla riva dell'Uso

In una tesi di laurea rivivono scorci, radici ed edifici di una città dimenticata

Ylenia Peroni



L'idea rivoluzionaria dell'Opera Nazionale Balilla era stata quella di creare, attraverso l'organizzazione delle colonie marine, uno scenario architettonico ben caratterizzato, in cui il limite tra realtà e sogno doveva assumere contorni sfumati ed evanescenti, in cui la situazione di miseria da cui proveniva la stragrande maggioranza dei bambini, poteva essere dimenticata almeno per il breve periodo del soggiorno terapeutico.

Le colonie estive dovevano assolvere al compito di diventare per molti bambini palcoscenico di un'altra vita, luoghi in cui la vita in comune celava, attraverso i giochi e ritmi rigidamente scanditi della giornata, il senso militaresco voluto dai capi dell'organizzazione.

Ma è anche importante sottolineare, che al di là dell'ideologia di regime, l'insediamento di una colonia estiva creava per il paese in cui sorgeva un'incredibile indotto per tutta la comunità: la Colonia Roma in estate necessitava del lavoro di circa 130 persone, per la stragrande maggioranza abitanti di Bellaria, è creava intorno a sé una frenetica attività che spaziava tra i più svariati campi.

Dal lattoniere al fruttivendolo, dal pescatore alla sarta, tutti traevano beneficio dall'imponente "macchina terapeutica" che sorgeva isolata sulla riva sud dell'Uso, protetta a monte dalla vasta pineta di Villa Nadiani e affacciata con il suo grande prospetto curvilineo sulle dune marine.

La colonia Roma (in origine Istituto Alessandro Mussolini), aveva anche la peculiarità di essere attiva anche durante i mesi invernali, quando vi era ospitato il Collegio Orfane dei Ferrovieri, dove decine di ragazze vivevano e studiavano, dato che la colonia, fino a tempi molto recenti, era di proprietà delle Ferrovie dello Stato.

Senza alcun dubbio si può affermare che la colonia ebbe la funzione di catalizzare ed attivare la popolazione di una minuscola Bellaria Igea Marina, e diede il la alla vocazione turistica del paese.

La colonia sorgeva imponente, tinggiata di un giallo abbagliante, su una marina che rispondeva perfettamente al tipo indicato dal PNF come preferibile per le cure dei bimbi: "le spiagge sabbiose sono le migliori per i fanciulli, purchè la sabbia sia composta da granelli molto minuti, sia di regola asciutta e non contenga corpi traumatizzanti".

La grande struttura architettonica, caratterizzata dalle celebrativa forma a "M" diede l'inizio all'insediamento delle attività nella parte igeana del porto: sorgeva completamente isolata tra i pini e le dune marine, quasi un organismo alieno e favoloso che ben assolveva alla funzione di creare

un luogo quasi incantato per il soggiorno dei bambini. Era in una posizione favorevolissima per gli scopi logistici: in nessun punto della costa romagnola la ferrovia correva così vicino alla spiaggia, e ciò facilitava notevolmente il trasferimento dei bambini, anzi delle bambine, perché dal 1935 fu unicamente riservata all'utenza femminile, e Villa Nadiani fungeva da foresteria per gli eventuali ospiti di sesso maschile.

Di primaria importanza e costantemente ignorato persino dagli stessi cittadini di Bellaria Igea Marina, è il valore architettonico di questo edificio: una struttura novecentista che già contiene il seme delle idee razionaliste che furono il dettame a partire dagli anni 30.

L'organizzazione degli spazi interni è intesa a individuare chiaramente la funzione di ogni vano: gli spazi comuni sono ampi, ben illuminati ed esposti al sole, i corridoi di collegamento sono stressi e tortuosi, in modo da favorire



l'incolonnamento ordinato dei piccoli utenti della colonia. La colonia era quasi un organismo autarchico: comprendeva tra l'altro un piccola fattoria con animali e orti, era provvista di un padiglione di isolamento per la cura delle malattie infettive (quello che oggi è il Centro sociale Al-

taMarea), era provvista di una centrale termica per il riscaldamento e perfino di una piccola chiesa (posta nell'ala nord dell'edificio).

E così, a partire dal 1932, quando la struttura entrò in funzione, schiere di bimbi in "mutandine con pettorina e bretelle in tela bianca, copricapo floscio in tela bianca" scesero in spiaggia, per prendere il bagno di sole e di mare, per abbronzare la pelle, sintomo di salute, di fronte a pescatori e contadini con il viso e le braccia bruciati dal sole e dalla salsedine.

Non mi dilungo sulla trattazione delle attività didattiche e terapeutiche che si svolgevano all'interno della colonia, né sul valore artistico e architettonico del fabbricato, poiché sono argomenti che necessiterebbero di uno approfondimento inadatto in questa sede, ma ciò che mi è più urgente ricordare a tutti gli abitanti di Bellaria Igea Marina è che la colonia dei ferrovieri è un grande patrimonio che rischia di essere perduto.

Cosa rimane oggi di questo prestigioso sistema, fiore all'occhiello della propaganda fascista? È un'eredità ingombrante, praticamente rimossa, per considerare unicamente con interesse immediato il solo valore economico delle aree su cui le colonie insistono.

Per la maggior parte le colonie costruite durante il ventennio fascista oggi sono relitti "felliniani" abbandonati sulla spiaggia, intrisi della malinconia e della sospensione di un amarcord, veri colossi d'archeologia di regime.

Solo recentemente è stato riscoperto il valore storico e architettonico di queste costruzioni, ma sembra che a Bellaria l'illuminazione non sia ancora arrivata: il comune si è disinteressato dell'acquisto della struttura pochi anni fa, quando le ferrovie hanno deciso di vendere, con il risultato che oggi la proprietà è privata, e ciò sicuramente non può garantire una adeguata conservazione della struttura, rispettosa della sua storia e della sua architettura, e una relativa fruizione pubblica, resa necessaria da quando sull'immobile è stato posto il vincolo della Soprintendenza per i Beni Culturali.

A tutt'oggi sembra che l'unico vero "monumento", l'unica vera radice del paese sia interessante solo per poterne

utilizzare i terreni (su cui ancora trovano un habitat ideale scomparse specie della flora delle dune) come lotti edificabili. La quasi unica costruzione che a Bellaria ha un qualche valore, in mezzo all'anonima e triste edilizia che risale agli anni '50 e '60, non è percepita come un patrimonio da



salvaguardare, ma solo come un terreno da far fruttare, magari come un'estensione della Darsena...

Colpevole in primo luogo l'amministrazione comunale, che da decenni si disinteressa al problema, e lo dico in esplicita polemica non con le idee politiche ma con l'ignoranza totale che sembra aver sempre caratterizzato la dirigenza del nostro paese (e non solo, a dir la verità) quando si tratta di preservare un patrimonio comune dalle logiche del profitto. La colonia Roma è un bene prezioso per Bellaria, è andrebbe conservata secondo i più moderni criteri di restauro, e soprattutto andrebbe riportata agli antichi splendori, cioè rimessa in funzione, magari insediandovi all'interno non

l'ennesimo albergo, non un centro benessere, che ne distruggerebbero inevitabilmente le qualità estetiche interne, ma semplicemente la colonia dovrebbe fare ciò per cui è nata ed è stata progettata: accogliere bambini e ragazzi. La sua vocazione naturale è quella di essere scuola (per un certo periodo tra l'altro ospitò le scuole medie di Belluria): gli spazi sono perfettamente distribuiti e organizzati secondo criteri di funzionalità che mancano in quasi tutti gli edifici moderni, la struttura sarebbe di grande prestigio per tutta la comunità cittadina, e risolverebbe i cronici e ormai insostenibili problemi legati alla carenza di aule nelle scuole di un paese sempre in crescita demografica.

Ma queste sono riflessioni di una sognatrice disillusa (o quasi), la scuola non porta denaro tanto quanto lo possono fare tante belle palazzine di bilocali da 40 mq., le tamerici salmastre ed arse non sono più redditizie di un metro cubo di terreno edificabile, la qualità degli spazi e della vita comune è tristemente meno importante della rendita catastale. Ma, almeno, che tutti sappiano che a Bellaria Igea Marina c'è un luogo ricco di storia e cultura che si sta inesorabilmente avviando alla distruzione (quella dell'incuria è già cominciata da tempo)...non rimane che sperare in un qualche intervento provvidenziale, di una qualche mente illuminata...

Pensiamo insieme una nuova Bellaria Igea Marina



Ci sono ancora tessere del puzzle di sottoscrizione per Marcella Bondoni sindaco e le trovate nella sede del comitato elettorale di via Jonio 25



Marcella Bondoni Sindaco

Le vostre lettere

Ancora sulla coppia che si vuol sposare a Casa Panzini.

La risposta dell'amministrazione

I signori Fabio e Tatiana, sull'ultimo numero del periodico "il Nuovo", denunciano il mancato rispetto dei principi di "utilità" ed efficienza dell'agire amministrativo, un cattivo funzionamento di un'ufficio che dirigo; non sono riusciti a fissare la data della celebrazione del loro matrimonio presso la casa Panzini; come hanno scritto, nel momento del bisogno il comune non ha dato loro una mano.

Ritengo giusto offrire le mie scuse ai cittadini che hanno ricevuto una risposta non adeguata alla loro esigenza e presentare le ragioni di quanto è accaduto.

Il matrimonio civile può essere celebrato, dall'anno 2007, oltre che all'interno del Palazzo Comunale sito in Piazza del Popolo n. 1, anche presso Casa Panzini, che, per queste occasioni, assume la denominazione di casa comunale.

Il regolamento comunale prevede che il matrimonio celebrato presso Casa Panzini sia soggetto al nulla osta dell'ufficio comunale competente ed al pagamento di un corrispettivo a titolo di rimborso spese.

Per la richiesta di celebrazione del matrimonio civile i nubendi devono utilizzare una apposita modulistica. Il modulo deve essere presentato all'Ufficio di Stato Civile almeno 30 giorni precedenti la celebrazione del matrimonio. L'ufficio

dello stato civile entro 10 giorni dalla presentazione della domanda accorderà l'autorizzazione per l'utilizzo di Casa Panzini o del palazzo comunale, ovvero comunicherà le ragioni del mancato accoglimento dell'istanza, quali ad esempio la concomitanza con manifestazioni o eventi organizzati dall'amministrazione comunale.

L'ufficio ha spiegato che la determinazione della data della cerimonia, fissata a metà giugno dopo lo svolgimento delle elezioni comunali, comporta non potersi concordare con gli amministratori – ufficiali di stato civile – riguardo alla loro presenza ed all'utilizzo di Casa Panzini nella giornata di sabato pomeriggio per la celebrazione dei matrimoni.

Ben conoscendo il comportamento dell'ufficio servizi demografici, che opera con professionalità, prossimità ai cittadini e con lo stesso numero di collaboratori di oltre dieci anni fa quando il nostro comune aveva 5.000 residenti in meno, ritengo che quanto riportato nella lettera derivi da incomprensioni e non da mancanza di disponibilità verso i cittadini.

Ho già incontrato Fabio e Tatiana, ai quali ho proposto di compilare il modulo per la celebrazione dei matrimoni, se si contentano, sarò ben lieto di celebrare il loro matrimonio.

Cordiali saluti
Ivan Cecchini

La rettifica voluta dal sindaco

Egr. direttore, ho letto sul numero di marzo di Otopagine in distribuzione quale giorno fa la lettera di Fabio a (?) Tatiana dal titolo "Non ci sposano a casa Panzini" con la quale i futuri sposi, ai quali vanno i miei più cordiali auguri, si sono lamentati del trattamento ricevuto dall'amministrazione comunale nel rivolgersi all'ufficio deputato a raccogliere la loro domanda di matrimonio. Quella lettera era già stata pubblicata nell'edizione del 20 febbraio del Nuovo e sull'edizione successiva del 6 marzo quello stesso quindicinale ha pubblicato la risposta del responsabile dell'ufficio comunale cui Fabio e Tatiana si erano rivolti. Senonchè, di tale risposta non c'è traccia nel numero di marzo di Otopagine nonostante Lei abbia dedicato il Suo editoriale di quell'edizione proprio all'ultimo numero del Nuovo. Una svista? A beneficio dei lettori La invito a pubblicare integralmente, oltre alla risposta del dirigente Dott. Ivan Cecchini che Le invio, anche la presente. Il fatto che Otopagine sia incorso due volte in un simile 'disguido' (faccio riferimento all'articolo "Una vita sulla cresta dell'onda" pubblicato sul numero 5/2008 e alla rettifica richiesta dall'intervistato Sig. Lallo Petrucci pubblicata sul n. 6/2008) mi impone, mio malgrado, di rivolgerLe la presente richiesta ai sensi della legge sulla stampa.

Buon lavoro e cordiali saluti.

Gianni Scenna, sindaco di Bellaria Igea Marina.

La risposta del direttore

Rispondo con piacere al sindaco spiegandogli che non posso prendere le risposte da altri organi di informazione. Ad Otopagine la risposta è arrivata dopo la pubblicazione su Il Nuovo. Ora che è arrivata anche a noi, naturalmente la pubblichiamo. Tutto qua.

Dal Carillon al Mito latino. Ti va di ballare?

Nasceva nell'estate del 1953 a Igea Marina il Dancing Carillon, locale da ballo che sino ai giorni nostri ha animato le notti della Riviera. La lunga storia che lo contraddistingue cresce in parallelo e si trasforma con il turismo che è stato presente, così inizialmente il Carillon era considerato come il punto d'incontro della mondanità notturna, offrendo serate con le migliori orchestre, ricordiamo gli anni cinquanta con Nilla Pizzi, i vari presentatori da Daniele Piombi, Mike Bongiorno, Corrado, Conte e continuiamo con i mitici anni sessanta che vedono le partecipazioni di Morandi, Mingardi, Johnny Dorelli e le strepitose serate dei concerti di Mina e Adriano Celentano con i Ribelli.

Con gli anni settanta il Carillon cambia pelle, non più orchestre, ma scatenati dj e notti di fuoco rivolte ai giovani, per farli ballare tutta la notte, per accendere il ritmo con tantissime attrazioni e ospiti del calibro dei New Trolls, Equipe 84, Nomadi, Riccardo Fogli, Mal, Dik Dik, Matia Bazar, Cecchetto, Gatti di Vicolo Miracoli. Si prosegue su questa linea di intrattenimento sino agli anni novanta, dove il Carillon Disco conosce una nuova evoluzione, non più una discoteca solo per giovani, ma si espande per diventare un locale rivolto anche alle famiglie con tanta musica e i generi più diversi, finiva così un'epoca e per rendere onore ad un grande locale, è stato chiamato MITO.

Questa del MITO è una lunga storia in cui sono cambiati i protagonisti ma mai i realizzatori che hanno creduto da sempre in questo progetto, con il susseguirsi di varie generazioni della famiglia Fornari. Unico locale rimasto aperto a Bellaria Igea Marina con l'idea di divertimento e di intrattenimento, da sempre a conduzione familiare è nato per realizzare un sogno che poi con l'impegno e la dedizione è cresciuto negli anni ed ora continua il suo percorso nella speranza di essere sempre sulla cresta

dell'onda, ma il fatto che sia l'unico ne è una forte testimonianza. Anche se la mancanza di competizione oggi a Bellaria Igea Marina, in tema di locali, non è una cosa positiva – mi spiega lo stesso Paolo Fornari – perché è un sintomo di cambiamento del turismo, perché la competizione tiene vivi e porta alla crescita e allo sviluppo.

Ma il MITO guarda avanti e le prospettive per il futuro sono quelle di poter offrire un qualcosa d'importante al mondo del turismo, per valorizzare la città come aggregazione e divertimento, per andare avanti e per migliorare.



Ipse dixit

La Voce del 1 aprile 2009

Riunione di Ceccarelli alla Cagnona

"Il candidato ha fatto il pieno radunando circa 140 persone al circolo 18..."

I soliti 'sbocconi'!!! Vvabbè che è il primo di aprile ma gonfiare così i numeri.... Forse l'ufficio stampa di Ceccarelli ha problemi di vista... se volete conosciamo un ottimo ottico in via Adriatico.

Il Corriere di Rimini del 4 aprile 2009

Tanti politici di diversi schieramenti alla festa con ballerine brasiliane

"hanno partecipato alla festa i candidati sindaci Sancisi e Ceccarelli... Per loro, le tre ballerine brasiliane hanno dato vita a momenti di spettacolo con tanto di cambio d'abito (tanga, reggiseno e piumaggio multicolore sulla testa)..."

Quel che si dice... Uomini impegnati ...complimenti!

PISCINE
CAMPANA & OTTAVIANI

COSTRUZIONE PISCINE E VASCHE IDROMASSAGGIO
IN CEMENTO ARMATO E PREFABBRICATE
(CHIAVI IN MANO)
ASPIRAPOLVERE CENTRALIZZATI
ASSISTENZA TECNICA, PRODOTTI CHIMICI,
DEPURAZIONE ACQUE, SALE

Via Ravenna, 197 A
Tel. e Fax 0541/347305 47814 BELLARIA (RN)

Otopagine per Bellaria Igea Marina
Mensile d'informazione

Direttore responsabile: Andrea Guermandi

Editore: Associazione Gli Amici di Bellaria Igea Marina
via Giovanni XXIII n.10 47814 Bellaria Igea Marina

Progetto grafico e impaginazione: inèditart

Autorizzazione del tribunale di Rimini n.10 - 856 del 2008

www.ottopagine.info - info@ottopagine.info

Contribuzioni a favore dell'Associazione e del mensile:
c/c bancario n. 001700101 Associazione Gli Amici di Bellaria Igea Marina

IBAN IT77P0538767710000001700101